Pronto il protocollo gare per far ripartire la Serie A

Pronto il protocollo gare per far ripartire la Serie A

È pronto il nuovo protocollo gare per far ripartire la **Serie A**! Quest'oggi su OneFootball si legge punto per punto il protocollo che porterà numerosi cambiamenti al nostro calcio. Dalle zone dello stadio accessibili al numero di persone ammesse, dal comportamento negli spogliatoi agli ingressi in campo separati, insomma il calcio di casa nostra cambierà e dovremo abituarci, soprattutto alle porte chiuse.

- **TRE ZONE ALLO STADIO** – Interno stadio/zona tecnico-sportiva, tribune-area media/tribuna stampa ed esterno stadio. Con area tecnica si intendono il terreno di gioco, il recinto di gioco con bordocampo e inclusa l'area tecnica, il tunnel dei giocatori e l'area spogliatoi. Per spalti comprendiamo le tribune, le aree media (sala stampa, flash zone e mixed zone) e GOS, cioè le sale di controllo. Le aree esterne invece sono Tv compound e gli spazi limitrofi come i parcheggi.
- **MASSIMO 300 PERSONE** – Il numero chiave è 300. Si tratta del dato massimo di persone ammesse allo stadio. Il tutto per le partite di Serie A, perché per Serie B ed eventualmente Serie C si scrive di un numero proporzionalmente inferiore. Viene anche specificato che il numero massimo di presenze della squadra ospite «non deve superare le 60 persone» e anche in questo caso, in Serie B e in Serie C viene previsto un numero proporzionalmente inferiore. La norma sulle 300 persone – divise fra le tre aree «Interno Stadio», «Tribune», «Esterno Stadio Tv – potrà essere ritoccata «solamente» per specifiche indicazioni delle Autorità di Sicurezza. All'interno di ciascuna zona non è consentita la presenza in contemporanea di non più di 130 persone per la A.
- **FASCE ORARIE** – La fascia temporale di gestione del giorno gara dovrà essere considerata su 10 ore di attività compresa la partita, il tutto suddiviso in finestre di due ore: dai lavori di preparazione, ai sopralluoghi

delle tv al controllo del terreno di gioco. Per esempio con una partita alle 21: riscaldamento pre-gara degli ospiti ingresso 20.10 e della squadra di casa alle 20.12, uscita 20.43 e 20.45. Uscita dagli spogliatoi per giocare: ospiti alle 20.56, squadra di casa alle 20.57

- **ARRIVI SCAGLIONATI** – L'arrivo allo stadio avverrà in modo separato per orario e luogo di ingresso. Due pullman sanificati per squadra per garantire distanze tra giocatori e personale, e l'utilizzo di mascherine. Prima gli arbitri, poi la squadra ospite e infine quella di casa a cui è consigliato anche l'arrivo con auto proprie. L'eventuale intervista a un calciatore da parte di una emittente che ha esclusiva avverrà con distanza di sicurezza e microfono boom.
- **SPOGLIATOI** – Sarà garantito l'ingresso contingentato e distanziato negli spogliatoi. L'organizzazione all'interno sarà altrettanto rigorosa: separazione tra titolari, portieri e riserve, bilanciamento dell'utilizzo delle stanze. L'utilizzo di macchinari fitness o lettini per massaggi verranno effettuati in sicurezza e con dispositivi sanitari. Saranno usate pettorine usa e getta, tutti gli operatori saranno dotati di bombolette di alcol per la sanificazione delle attrezzature.
- **CONTROLLI** – Ci saranno dei controlli per l'accesso allo stadio per tutte le persone che non appartengono ai due «gruppi squadra». Bisognerà misurare la temperatura con il termoscanner e l'ossigenazione del sangue con il saturimetro. Ognuno dovrebbe poi produrre un questionario autocertificazione che attesti di non aver avuto problemi o sintomi riconducibili al Covid19. Chi avrà più di 37,5 °C dovrà fare immediato ritorno al proprio domicilio.
- **PERCORSI DIFFERENTI** – Per il riscaldamento la squadra ospite entrerà in campo due minuti prima della squadra di casa, stesso discorso per uscire dal campo. Stesso discorso per l'arrivo in campo per cominciare la partita: gli ospiti entreranno quattro minuti per prima e i padroni di casa tre. Separazione rigida anche per l'antidoping: «Dovranno essere previste due sale distinte per separare i calciatori sorteggiati, con percorsi di accesso separati.
- **INTERVISTE** – Non ci saranno le riprese tv negli spogliatoi: sia le riprese nel pre riscaldamento che nel post, no stand up all'interno dello spogliatoio da parte dell'emittente titolare. Da mezz'ora a dieci minuti prima del kick off intervista a un dirigente o tesserato, in via eccezionale ove possibile sul terreno di gioco. Ci sarà anche una riduzione delle

telecamere per produzione standard C o D con 10-12 telecamere e non più 17. L'eventuale intervista flash all'intervallo con microfono boom e distanza di un metro e mezzo dal giornalista. Stesso criterio per le interviste flash a fine partita, le altre avverranno in un'area dedicata e sanificata con distanze di 2 metri e saranno quelle dell'emittente titolare di diritto. Zona mista e working area chiuse, le conferenze stampa saranno in modalità Formula Uno, prodotte televisivamente, con raccolta delle domande via Skype/Whatsapp e sottoposte al tecnico da un delegato

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Lotito a rischio deferimento per una frase su Juventus-Inter

Lotito a rischio deferimento per una frase su Juventus-Inter

Claudio Lotito, secondo il quotidiano 'Il Tempo', è stato convocato dalla Procura federale della **FIGC** che ha aperto un procedimento per via di alcune frasi su Juventus-Inter, ultima partita della Serie A disputata l'8 Marzo prima dello stop

legato all'emergenza Coronavirus.
In una intervista del 26 Aprile a 'Repubblica', **il presidente della Lazio Lotito** disse una frase che non è passata inosservata:

> *"Oggi io sono a un punto dalla Juventus, e solo per Juve-Inter che vabbè, l'avete vista tutti…"*

Una frase sicuramente molto ambigua, che lascia sottendere a qualche illecito all'interno del match e che nonostante la chiusura degli uffici della Figc per via del coronavirus, non resterà impunita. Il presidente della Lazio Lotito, quindi, dovrà chiarire quelle che erano le sue intenzioni. Nell'eventualità in cui il presidente della Lazio fornirà elementi che possano mettere in dubbio la regolarità della partita in questione allora la procura federale aprirà un'inchiesta per illecito sportivo.

Secondo Repubblica, invece, se Lotito non potrà giustificare le sue insinuazioni allora, stando all'articolo 23 del nuovo **Codice di giustizia sportiva**, verrà quasi sicuramente deferito per "dichiarazioni lesive della reputazione di persone, di società o di organismi operanti nell'ambito del Coni, della Figc, della Uefa o della Fifa".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter-Cavani, i nerazzurri pronti ad offrire un triennale

Inter-Cavani, i nerazzurri pronti ad offrire un triennale

Edinson **Cavani**, un nome che circola da molto intorno al mondo **Inter**. Il **calciomercato** non dorme mai e in casa **nerazzurra** si parla continuamente di quella che potrebbe essere una vera e propria rivoluzione in attacco, eccezion fatta per **Lukaku**, che al momento sembra l'unico sicuro di restare in nerazzurro. Alle voci sempre più insistenti che vogliono Lautaro **Martinez** lontano da Milano per abbracciare il blaugrana del Barcellona, si accompagnano, secondo la *Gazzetta dello Sport*, quelle legate all'approdo di **Edinson Cavani**. L'uruaguaiano, che sarà uno dei pezzi pregiati del mercato estivo in qualità di svincolato di lusso, si sarebbe proposto all'Inter, nella persona del DS **Beppe Marotta**. L'attaccante del PSG, che con i parigini ha segnato la bellezza di 200 gol in 301 partite, avrebbe anche il gradimento di Antonio Conte, che lo segue dai tempi in cui "*El matador*" vestiva la maglia del Napoli. In verità era la prima ipotesi nel caso in cui non si fosse arrivati a Lukaku, prima scelta per questioni di anagrafica in quanto classe '93 contro i 33 anni di Cavani. Ora staremo a vedere che succederà nel prossimo mercato e se ci sarà il tanto atteso valzer delle punte.

Su Cavani c'è anche forte l'interesse dell'**Atletico Madrid** di Simeone ma lo scoglio più grande, al momento, che grava sull'arrivo di Cavani all'Inter è quello legato all'ingaggio dell'uruguaiano. Al momento "El Matador" percepisce la cifra importante di **14 milioni di €** al PSG.

Sempre la *La Gazzetta dello Sport* vorrebbe però l'**Inter** pronta ad offrire un triennale: il problema è legato alla volontà del calciatore di accettare o meno l'offerta dei nerazzurri ovvero 7,5 milioni di euro, il top del monte ingaggi già percepito da Lukaku ed Eriksen ma che equivarrebbe a quasi la metà del suo

attuale stipendio.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Jorginho, il procuratore lascia una porta aperta alla Juventus

Jorginho, il procuratore lascia una porta aperta alla Juventus

Joao **Santos**, l'agente del giocatore del Chelsea **Jorginho** ha parlato del futuro del suo assistito a *TMW*. Il playmaker è al centro di diverse voci di mercato, molte delle quali lo rivorrebbero in Italia, più precisamente alla **Juventus**, alla corte di Maurizio Sarri, suo ex allenatore ai tempi del Napoli e dei Blues.

Attualmente, secondo il sito Transfermarkt, il giocatore è valutato 52 milioni di €.

> ***Le grandi potranno fare mercato. Quindi la Juventus, potrebbe tornare su Jorginho…***
> *«Non so se la Juve voglia Jorginho, che ha tre anni di contratto con il Chelsea. Vedremo…».*

> ***Il suo assistito ha voglia di tornare in Italia?***
> *«È un professionista, se una squadra importante chiama beh, perché no?».*

Con i blues l'italo brasiliano arrivato dal Napoli nel 2018 per 60 milioni di € più 3 di bonus, ha disputato 91 partite considerando tutte le competizioni e segnato 9 reti. Con il Chelsea ha vinto una **Europa League** proprio sotto la gestione di Maurizio Sarri.

Nella sua ultima esperienza in Italia con la maglia del **Napoli** ha disputato 160 partite segnando 6 gol.

Il calciatore è naturalizzato italiano e avendo ottenuto la cittadinanza ha esordito con la Nazionale maggiore con cui ha giocato 22 partite e messo a segno 4 reti.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Calciomercato Fiorentina, per l’attacco occhi puntati su Marcus Thuram

Calciomercato Fiorentina, per l’attacco occhi puntati su Marcus Thuram

L’edizione odierna de *La Nazione* fa il punto sul mercato della **Fiorentina** per quella che sarà la prossima stagione dove tanti i nomi che circolano, in particolare per quello che riguarda il reparto offensivo. Pare che la Viola sia sulle tracce di un figlio d’arte, il giovane francese **Marcus Thuram**, figlio dell’ex difensore di Parma e Juventus **Lilian Thuram**. Marcus è nato a Parma nel 1997(dove ha giocato il padre dal 1996 al 2001, ma a differenza di Lilian gioca come attaccante esterno sinistro in Germania, nel **Borussia Moenchengladbach.**

Con la maglia dei tedeschi, con cui ha collezionato 35 presenze totali e 12 gol soprattutto di testa sfruttando la sua grande altezza di 1, 89 metri, gioca dallo scorso anno dopo essere cresciuto nel Sochaux ed esser passato al Guingamp dal 2017 al 2019 che lo ha ceduto proprio alla società di Moenchengladbach per **9 milioni di €** con cui ha firmato un **contratto fino al 2023**. Nel corso di questa sua prima stagione in Germania ha esordito anche in Europa League, dove ha giocato 6 incontri segnando 2 gol tra cui uno alla Roma, avversaria dei tedeschi nel girone.

La procura dell’attaccante è nelle mani di **Mino Raiola** e il costo del suo cartellino è attualmente sceso da 20 a 15 milioni a causa della pandemia. Sul giocatore francese si sono mosse diverse squadre, tra cui proprio la **Roma** e la **Juventus**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Foggia: "Abbiamo 22 punti di vantaggio sulla terza, la A ci spetta di diritto"

Foggia: "Abbiamo 22 punti di vantaggio sulla terza, la A ci spetta di diritto"

Il DS del **Benevento**, **Pasquale Foggia**, ha rilasciato un'intervista ai microfoni di *TuttoSalernitana* dove ha parlato dei piani del club giallorosso tra mercato e ripresa del campionato, spendendo poi belle parole anche per la società granata. Andiamo a vedere cos'ha detto il **DS del Benevento**:

DIALOGO SERENO E APERTO TRA SOCIETÀ, DIPENDENTI E CALCIATORI: *"Anzitutto mi preme ringraziare tutte quelle persone che hanno mostrato solidarietà nei confronti del Benevento sottolineando che meritiamo la serie A a prescindere da cosa accadrà nelle prossime settimane. Sono giorni complessi e ricchi di lavoro, è chiaro. Sul taglio degli stipendi stiamo ragionando*

in maniera serena con i calciatori, non dimenticherei il discorso dei medici sociali che, giustamente, non vogliono rispondere legalmente e penalmente di nulla. Quando, però, hai un gruppo di spessore umano e professionale affronti tutto con grande serenità. Aspettiamo indicazioni sul prolungamento automatico dei contratti, sulla ripartenza del mercato e su tutto ciò che accadrà nei prossimi campionati".

IL CALCIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS: "*In questo momento non possiamo fare diversamente, c'è poco da ragionare. Abbiamo vissuto un momento terribile, inaspettato, che speriamo sia stato messo definitivamente alle spalle. Se, come pare, dovessimo giocare in estate sarà necessario adeguarsi: non è un dramma, è la vita che sta cambiando dopo il Coronavirus e il calcio si deve soltanto adeguare*".

IPOTESI SPAREGGI: "*Con 30 punti ancora a disposizione è chiaro che ci sarebbero stati un sacco di ricorsi, lo stesso Livorno ultimo in classifica potrebbe teoricamente salvarsi. C'è anche la sfida tra Ascoli e Cremonese che non è stata disputata, un match fondamentale in ottica playout. Un'estate di ricorsi e di lavoro per gli avvocati avrebbe fatto slittare ulteriormente il prossimo campionato, a questo punto giochiamo e nessuno potrà dire niente. Sarà il campo a decidere e a decretare vincitori e vinti, siamo disposti a tutto per coronare una grande cavalcata*".

LLORENTE E CALCIOMERCATO: "*A prescindere dai nomi che stanno uscendo sui giornali, stiamo già lavorando dietro le quinte. La nostra classifica ci ha consentito di anticipare tempi e strategie sotto traccia, Abbiamo idee chiare, proseguiremo sulla strada che abbiamo intrapreso negli ultimi anni. Coda? Non ci sono più margini per riprendere una trattativa, non cambierà assolutamente la situazione. Sappiamo che è un ragazzo eccezionale e un grande professionista, siamo certi darà il massimo fino all'ultima giornata. Gli rivolgo un grande in bocca al lupo per la sua carriera*".

SULLA SALERNITANA: "*La ripresa sarà un punto interrogativo per tutti e può accadere qualunque cosa, nella storia del calcio credo non si sia mai verificata una cosa del genere. Nel girone di ritorno è la squadra che mi ha impressionato di più, stava attraversando un momento importante e, per personalità e qualità, può arrivare in A tramite i playoff*".

IPOTESI SCARTATA DEI PLAYOFF: *"Era impensabile farci fare i playoff, non potevamo giocarci la serie A dopo tre mesi di stop in uno spareggio. Esistono i meriti sportivi: a noi mancano 4 punti per la matematica promozione, teoricamente basterebbe vincere la prima partita. Quando hai 22 punti di vantaggio sulla terza non puoi essere messo sullo stesso piano delle altre. E' vero che affrontare in casa l'ottava poteva essere un vantaggio, ma ricordiamo tutti quanto accaduto l'anno scorso col Cittadella e siamo scottati a distanza di 12 mesi. Mi tengo stretto il +22 e non vedo l'ora di celebrare il meritato salto di categoria*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Mourinho: "L'Inter come una famiglia, ho dato il meglio sentendomi a casa"

Mourinho: “L’Inter come una famiglia, ho dato il meglio sentendomi a casa”

Il tecnico del **Tottenham**, **José Mourinho**, ha parlato della sua meravigliosa avventura all’**Inter** tra ricordi e aneddoti. Lo *Special One* si è raccontato a La Gazzetta dello Sport in una bella intervista che certo farà piacere ai suoi indimenticati tifosi nerazzurri. Andiamo a vedere uno stralcio dell’intervista:

Lei arrivò all’Inter ridendo e facendo ridere («Non sono pirla») e se ne andò piangendo e facendo piangere, abbracciato a Materazzi: più vittorie o più sentimenti?

“Il meglio in carriera l’ho dato dove ero a casa, dove sentivo le emozioni del mio gruppo, dove sono stato al duecento per cento con il mio cuore: più una persona che un allenatore. Per questo a Madrid ero più felice di vivere la felicità degli altri – da Moratti all’ultimo dei magazzinieri – della mia stessa felicità: io una Champions l’avevo già vinta. Mi è capitato di pensare prima a me che agli altri: all’Inter, mai. Questo succede in una famiglia: quando diventi padre, capisci che c’è qualcuno più importate di te, e passi al secondo posto“.

Urlò di più a Bergamo, nell’intervallo di Kiev o dopo Catania?

“A Catania ero squalificato, li aspettai in pullman e avevo la testa un po’ più fredda: dissi tutto il giorno dopo… A Kiev era più calda: “Possiamo essere eliminati, ma non così”. E dopo “così”, furono cinque minuti molto violenti. Però poi abbiamo cambiato il chip e insieme siamo andati fino alla fine. E comunque il giorno più difficile della stagione è stato dopo il pareggio di Firenze“.

Più svolta a Kiev o a Londra?

“Per la Champions, Kiev: all’85’ eravamo fuori, se cambi il tuo destino in 4’ è sempre un momento chiave. Ma è stata fondamentale anche Roma, il 5 maggio: il sogno era la Champions, lo scudetto era un obbligo, vincere la Coppa Italia fu come dirci “E una, passiamo alla seconda”. Mi piace rivedere quella partita con uno dei miei assistenti, Giovanni Cerra, malato della Roma: piange ancora…”.

E quale delle tre “finali” invece ha sofferto di più?

“Quella di Coppa Italia non la volevo giocare: l’inno della Roma prima della partita, arrivai a provocare “Fermate la musica o ce ne andiamo”. A Siena avevo paura: sei giorni dopo c’era la grande finale, temevo non giocassero quella partita come una finale. Zero a zero al 45’, la Roma vinceva 2-0, nello spogliatoio un

caldo tremendo, non capivo come aiutare la squadra a svoltare tatticamente. Fu molto dura, e non finiva più. Avevo detto: "Un giorno mi piacerebbe vincere un campionato all'ultima". Quel giorno mi dissi: "Mai più"".

È esatto dire che la Champions dell'Inter nasce a Manchester, nel marzo 2009?

"*Sì perché quel giorno ci siamo detti con chiarezza che la qualità dell'Inter bastava per vincere lo scudetto, non la Champions. Che dovevamo cambiare anche tatticamente. I giocatori dentro lo spogliatoio erano tristi, fuori nessuno di noi piangeva: io, Moratti, Branca e Oriali eravamo già a parlare di linea difensiva più alta, di giocatori adatti ad almeno due sistemi di gioco, dei profili che ci servivano, di chi poteva restare*".

E a fine luglio, a Boston, avrebbe detto addio a Ibrahimovic.

"*Ma il casino successe prima, a Pasadena, il giorno dell'amichevole contro il Chelsea. Tormentone da giorni: "Ibra va al Barcellona, non va al Barcellona", lui da superprofessionista quale è giocò 45', ma poi nello spogliatoio disse: "Vado, devo vincere la Champions". I miei assistenti italiani erano morti – "Senza di lui sarà impossibile vincere" – i compagni non volevano perderlo. Ero preoccupato anche io, ma mi uscì così: "Magari tu vai e la vinciamo noi". Ero stato un po' pazzo, ma nello spogliatoio cambiò l'atmosfera. Poi dissi a Branca: "Se lui vuole andare a Barcellona, cerchiamo di prendere Eto'o". Lui e Milito tatticamente potevano dare una diversità alla squadra*".

L'altra diversità la diede Sneijder?

"*Diversità tattica. Serviva qualcuno che legasse il centrocampo a due attaccanti dalla mobilità tremenda, lui era perfetto. A un certo punto non ci speravo più, ma la prima opzione era lui e Branca mi disse: "Non mollare, facciamo insieme pressione su Moratti". Da quel giorno chiamai Moratti tutti i giorni: "Serve Wes, Wes, Wes"*".

Se dovesse dire quale fu la sua Inter perfetta: quella del derby vinto 4-0?

"*Vicina alla perfezione: gol pazzeschi, controllo totale, il Milan, quel Milan, distrutto anche psicologicamente. Ma la partita simbolo della mia Inter è l'ultima: perché l'abbiamo vinta prima di giocarla e non è normale che in una finale di Champions tutti, non solo l'allenatore, sentano così forte di avere tutto sotto controllo*".

Quell'Inter fu, assieme al Real, la squadra più lontana dall'etichetta del Mourinho difensivista?

"La partita iconica del Mourinho difensivo è stata quella del Camp Nou, ma quel Barcellona aveva perso 3-1 a San Siro e noi ci eravamo guadagnati il diritto di andare a giocare da loro come volevamo. E se Pandev non si fosse infortunato nel riscaldamento, avremmo giocato con Pandev, Sneijder, Eto'o e Milito".

Al Camp Nou trovò il tempo di andare da Guardiola a dirgli qualcosa.

"Quando Busquets cadde quasi tramortito io ero in diagonale fra la nostra panchina, la loro e il punto dove Thiago Motta venne espulso. Con la coda dell'occhio vedo la panchina del Barcellona che festeggia come se avessero già vinto, Guardiola che chiama Ibra per parlare di tattica: tattica in 11 contro 10… Gli dissi solo: "Non fare festa, questa partita non è finita".

Perché non tornò a Milano con la squadra?

"Perché se fossi tornato, con la squadra intorno e i tifosi che avrebbero cantato "José resta con noi", forse non sarei più andato via. Io non avevo già firmato con il Real prima della finale: chi ha detto che qualcuno del Real venne nel nostro hotel prima della finale disse una cazzata. Prima della finale successe solo che scoprii lo scatolone con le maglie celebrative e scappai per non vederle. Io volevo andare al Real: mi voleva già l'anno prima, andai a casa di Moratti a dirglielo e lui mi fermò, "Non andare". Al Real avevo già detto no quando ero al Chelsea, al Real non puoi dire no tre volte. Oggi forse potrei stare 4-5-6 anni nello stesso club, ma allora volevo essere il primo – e sono ancora l'unico, fra gli allenatori – ad aver vinto il titolo nazionale in Inghilterra, Italia e Spagna. Allora mi dissi: "Sto qui due giorni, firmo il contratto e vado a Milano quando non posso più tornare indietro".

Dunque fu solo per vincere, non per il rumore dei nemici…

"Cento per cento ambizione. Il rumore dei nemici, che poi piangevano, era bellissimo: era più forte il tremore del rumore, e se ci pensa bene è la stessa cosa: quando c'è rumore è perché c'è paura".

Per un po' di tempo e più di una volta, lasciata l'Inter, ha detto: «Un giorno tornerò». Perché ha smesso di dirlo?

"Lo so perché mi sta facendo questa domanda. Ma io non sono pirla…".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Le tifoserie italiane (ed europee) contro la ripresa dei campionati

Le tifoserie italiane (ed europee) contro la ripresa dei campionati

Due muri: da un lato la v**olontà di diverse leghe europee di riprendere i** rispettivi **campionati**, dall'altra la **posizione netta delle tifoserie organizzate d'Europa di non ricominciare**. Una posizione così netta da portare alla **sottoscrizione di un comunicato ("No al calcio senza i tifosi") da parte di circa 350 gruppi organizzati** di tutto il continente. E **in Italia** gli ultrà continuano a pensarla così, ovvero che non si dovrebbe riprendere a giocare senza tifosi negli stadi.

Gli striscioni che sono stati **esposti negli ultimi giorni in diverse città chiedono di non riprendere**. Da **Bergamo** a **Napoli**, da **Roma** a **Lecce**, passando per **Genova** e **Torino** il mondo delle curve è unito nel "no" alla

riapertura dei giochi. Tra gli ultimi comparsi c'è quello del **Ferraris** a Genova: "Stop football" recita, firmato B.S., "Brigata Speloncia", uno dei gruppi della **Gradinata Nord** del **Genoa**.

Anche la **Curva Nord dell'Inter** si è espressa rilasciando un **comunicato**: "Come si fa solo a pensare che possa ripartire il calcio quando è oramai assodato che per lungo tempo dovremo rispettare tutti delle regole ove il contatto fisico non è previsto?" A **Bergamo** era comparso lo **striscione**: "Il nostro dolore volete dimenticare. Ma senza la sua gente non ha senso tornare a giocare".

La città di **Roma** è invece **spaccata** tra chi non vorrebbe ricominciare e chi preferirebbe giocare. **Nella sponda giallorossa** le manifestazioni dei gruppi organizzati sono state più d'una, con **diversi striscioni** appesi **in varie parti della città**.

Si tratta di **prese di posizione sicuramente slegate dai risultati sportivi** delle squadre in questione e che **si rifanno all'idea per la quale un calcio "anti-Covid"**, con contatti limitati e soprattutto senza tifosi, **sarebbe uno spettacolo non degno di essere visto e che darebbe vita a quello scenario calcistico post-moderno**, già in via di affermazione, **per il quale l'importanza del tifo dal vivo viene sostituita dal dominio delle Pay-TV**. Ciò di cui non si tiene conto è però **l'importanza del calcio in quanto fonte di sostentamento per tantissimi lavoratori** "dietro le quinte" come cuochi, giardinieri e magazzinieri, motivo per cui **un'eventuale non ripartenza** rappresenterebbe un **disastro per molti**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A: ecco i punti fondamentali del protocollo per la ripresa

Serie A: ecco i punti fondamentali del protocollo per la ripresa

Grazie all'anticipazione del Messaggero possiamo notare quelli che saranno i punti principali del protocollo, che sarà poi, salvo sorprese, rettificato il 28 maggio in vista della possibile ripresa della Serie A.

I PUNTI DEL PROTOCOLLO

- Orario delle partite: le partite non si giocheranno alle ore 15, ma in diverse fasce orarie durante la giornata, così come succede in Liga.
- Playoff: se fosse impossibile finire in tempo la stagione, si valuteranno i playoff: si va dall'ipotesi di massima con tre fasce per coinvolgere tutte e 20 le squadre, a quella minimalista con Juventus, Lazio, Inter e Atalanta in gara per il titolo, Milan-Verona-Parma a contendersi il terzo posto in Europa League e con le ultime 4 (o ultime 6), a giocarsi la permanenza in A.
- Data per la nuova stagione: la Serie A 2020/21 dovrebbe ricominciare il 12 o al massimo il 19 settembre 2020, con una pausa di soli 40 giorni da una stagione all'altra (escluse ovviamente Coppe Europee e Nations League).
- Misure sanitarie: vietato l'uso simultaneo del tunnel, niente cerimoniale di gara: niente bambini, niente mascotte e niente strette di mano. I giocatori berranno in bottigliette personalizzate ed anche le sale antidoping

saranno separate.

- Misure di accesso agli stadi: l'accesso sarà consentito per fasce orarie e con un massimo di 300 presenze tra giornalisti e addetti ai lavori. Alle partite le squadre dovranno arrivare con percorsi separati. Autobus e spogliatoi dovranno essere sanificati sia prima che dopo la partita.
- Misure per la partita: i calciatori non potranno più protestare e dovranno restare a distanza di un metro e mezzo dai direttori di gara, e inoltre non potranno abbracciarsi durante le esultanze.

Queste sono solo indicazioni provvisorie che possono subire variazioni nell'arco di questa settimana.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Avv. Malagnini: “Il mercato tutto a settembre. Cambiano prestiti e scadenze”

Avv. Malagnini: “Il mercato tutto a settembre. Cambiano prestiti e scadenze”

L’avvocato **Luciano Ruggiero Malagnini** spiega, ai microfoni di *TuttoMercatoWeb*, tutte le novità dopo il **Consiglio Federale** di ieri. L’avvocato **Malagnini** ha spiegato come cambierà il calciomercato, come verranno modificate scadenze di contratti e prestiti, ha poi fatto degli esempi concreti come il caso di **Kulusevski** che è dell’**Atalanta** ma in prestito al **Parma** ed ufficialmente della **Juventus** da giugno. Andiamo a vedere cos’ha detto:

Avvocato, e con i prestiti cosa accadrà?
“Oggi ci troveremmo di fronte a calciatori in prestito i cui contratti scadranno a giugno. Servirà una norma ad hoc da parte della Fifa per disciplinare la scadenza”.

Esempio pratico: Kulusevski, acquistato dalla Juve e al momento in prestito al Parma. Cosa accadrà?
“Lo ha comprato la Juve in virtù di un contratto preliminare. E i contratti preliminari possono essere depositati dal primo giugno al trentuno agosto. Questo lascia pensare alla proroga delle scadenze perché ovviamente il campionato non si esaurirà a giugno. Quindi arriverà una norma. Kulusevski continuerà a pagarlo il Parma fino ad agosto, pertanto gli emolumenti verranno suddivisi in quattordici mesi anziché dodici. Alcune società non hanno infatti pagato marzo e aprile, quindi pagheranno luglio e agosto in sostituzione. L’ingaggio rimarrà sempre uguale. Ciò porterà però ad una compressione rispetto al contratto per la stagione successiva. Dal primo settembre Kulusevski inizierà la stagione con la Juventus, che pagherà l’ingaggio in dieci mesi anziché dodici. Ma l’importo rimarrà sempre uguale così da poter allineare di nuovo i flussi di pagamento. È un momento particolare, non è il caso di buttare la croce addosso a qualcuno. Serve un passo indietro. Non vorrei essere nei panni di chi deve decidere. Stiamo vivendo

qualcosa di imprevisto ed imprevedibile. Non bisogna pensare agli interessi personali, ma a salvare il sistema calcio".

Il prossimo passo per le scadenze dei contratti?
"*Verrà modificato l'articolo 47 de le Noif, quindi le scadenze slitteranno, dal 30 giugno al 31 agosto*".

Scusi avvocato, e il prossimo mercato?
"*Già prima i vari operatori di mercato invocavano un mercato più corto. Credo che la nuova sessione possa svolgersi in tutto il mese di settembre. Un mercato lungo non gioverebbe ai calciatori e al sistema*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!